



NOTA A VERBALE

La FP CGIL sottolinea che, nonostante l'accoglimento di parte dei contributi da parte della scrivente, il presente protocollo continua a presentare alcune carenze che non garantiscono, a nostro avviso, l'omogenea applicazione su tutto il territorio nazionale di alcune delle indicazioni ivi contenute.

Ci si riferisce in particolare:

- alla mancata individuazione a livello di amministrazione centrale e per tutto il territorio di linee guida per la individuazione delle attività che possono essere svolte in modalità agile
- della formulazione adottata sulle indicazioni per la rilevazione della temperatura presso le strutture del Ministero che apre alla possibilità della applicazione "a due velocità" tra gli uffici che occupano solo personale civile e quelli in cui si registra la presenza anche di altre tipologie di personale.

Non è stata inoltre recepita la richiesta di calcolare il 50% del personale da adibire al lavoro agile al netto dei lavoratori cosiddetti "fragili", e assolutamente elusa tutta la parte relativa ad una puntuale regolamentazione del lavoro agile in modo da garantire in maniera inequivocabile ai lavoratori in Smart Working diritti, doveri e tutele previsti dal CCNL.

La scrivente sottoscrive, quindi il presente protocollo per senso di responsabilità, in modo da poter dare attuazione nell'immediato, anche nel Ministero dell'Interno, alle procedure contenute nel Protocollo quadro "Rientro in sicurezza" sottoscritto il 24 luglio 2020, ed ai punti di avanzamento raggiunti a seguito del confronto avuto. Richiederemo quindi nei prossimi giorni l'apertura di un ulteriore confronto sui punti sopra evidenziati, affinché ai dipendenti civili del Ministero dell'Interno sia garantita parità di trattamento su tutto il territorio e il rispetto del CCNL vigente.

La Coordinatrice Nazionale

FP CGIL Interno

Adelaide Benvenuto

FP CGIL Nazionale

Esecutivo Funzioni Centrali

Anna Andreoli

Roma, 1/10/2020